Anno XXXIII — Sabato 18 Novembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 275

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

A proposito dell'elezione dell'on. Colombo

scrive un assennato articolo la *Gazzetta del popolo* di Torino che rispecchia le idee dei sinceri costituzionali del vecchio Piemonte.

Osserviamo ancora che la *Gazzetta* non è certo giolittiana.

Le sedute che seguirono a quella dell'elezione, non hanno punto mutato la situazione.

—

L'on. Colombo — dice la *Gazzetta* — il quale raccolse 193 voti fu proclamato presidente della Camera. Sul suo nome si sono affermati gli amici del Ministero e su quello dell'on. Biancheri si sono coalizzate tutte le opposizioni, le quali unirono assieme 179 voti

Il risultato non è una vittoria pel Ministero e parimenti le opposizioni avrebbero potuto disporre maggiori forze se fossero state meglio organizzate e se avessero lavorato a chiamare a Roma i deputati poltroni, che furono oltre il centinaio.

Dato l'errore madornale di voler mantenere all'elezione del presidente il carattere di dimostrazione di partito, è evidente che l'onor. Colombo non può essere incoraggiato dall'esito della votazione ad affrontare con animo fiducioso le burrasche della sessione, cominciata così poco brillantemente per lui e per il Governo.

Anzi, poichè è evidente che il Ministero ha compiuto il massimo sforzo racimolando i 193 suffragi sul nome del Colombo, è ragionevole il supporre che tale maggioranza, invece di aumentare, scemerà quando sarà condotta al fuoco delle discussioni appassionate e degli appelli nominali.

Una maggioranza di 19 voti è troppo esile per affrontare le bufere, che stanno addensandosi a Montecitorio, ed è facile il prevedere che la minoranza non tarderà a soverchiarla. Quindi una crisi a brevissima scadenza.

Non sarebbe più costituzionalmente corretto se, invece di prolungare di qualche poco una esistenza paralitica, il Pelloux aprisse spontaneamente la crisi che la Camera non tarderà ad imporgli?

Si guadagnerebbe in tal modo un tempo prezioso e non si ingolferebbe la Camera in discussioni oziose, che dovranno, strada facendo, essere troncate appunto perchè il Gabinetto attuale non potrebbe a lungo affrontarle.

In situazioni normali è difficile il governare con 19 voti di maggioranza; in una situazione torbida, come la presente, è opera superiore alle forze di qualsiasi Uomo di Stato, anche perchè più avveduto dell'on. Pelloux.

Che vale adunque continuare stentatamente a tenere in piedi un edifizio, che ha crepe in tutte le parti ed ostinarsi a violentare lo spirito, che informa le buone tradizioni costituzionali?

Non ci dissimuliamo che una crisi è sempre affare grave e gravissima sarà per la sua soluzione quella che segnerà la fine del Gabinetto Pelloux, tanto è passiva l'eredità che lascia ai successori.

Ma più si cercherà di prolungare l'agonia e più laboriosa sarà la via d'uscita da un ginepraio, che compromette il retto funzionamento delle istituzioni parlamentari.

Per cui senza rancori, senza preoccupazioni partigiane, noi siamo convinti che il Pelloux farebbe opera saggia ed illuminata se, sapendo fiutare il vento e comprendere tutto il significato dell'elezione di ieri, cederà il passo agli avvenimenti e con atto di abnegazione lascierà la Corona libera di rivolgersi ad altri uomini che, non vincolati dal passato, siano in grado di rimettere il Governo sulla carreggiata costituzionale.

Intanto l'on. Colombo, il simpatico ed autorevole deputato di Milano, l'illustre scienziato elettro-tecnico, che in altra situazione politica avrebbe raccolto maggior numero di suffragi, poichè alla Camera ha amici ed ammiratori anche quelli che dissentono da lui, fu il primo a subire i perniciosi effetti della falsa posizione del Ministero, il quale ha riversata sul Colombo parte della debolezza sua.

Torbidi in Turchia
Una manifestazione europea
dei « giovani turchi »

Regna a palazzo e alla Sublime Porta vivissima inquietudine, essendo giunta notizia che i Comitati « giovani turchi» residenti all'estero preparano una manifestazione degli emigrati turchi in tutta l'Europa contro il sultano e l'attuale regime ottomano.

Parecchi alti funzionari di Corte sono in viaggio per tentare di impedire la dimostrazione.

A Costantinopoli si è scoperto un vasto complotto costituzionalista. Si sono fatti innumerevoli arresti. In queste ultime notti vennero imbarcati più di trecento mussulmani, coinvolti nella cospirazione.

Lo tsar
e le tendenze della sua Corte

Vienna, 15. — La notizia pubblicata già dal *Lokalanzeiger* di Berlino, riprodotta pure dai giornali locali, concernente una pretesa occupazione di Herat da parte della Russia, non trovò conferma in questi circoli diplomatici, anzi da più d'un rappresentante diplomatico estero, venne recisamente smentita.

Consta però qui positivamente che i circoli militari russi continuano nella loro agitazione, cercando d'influire sulle altre sfere governative russe, affinchè la Russia, approfittando del momento opportuno in cui l'Inghilterra è impegnata nell'Africa Meridionale, spieghi una politica più attiva.

Il Governo russo però si troverebbe nell'impossibilità di seguire questa linea di condotta, non tanto per rispetto ai vigenti trattati o per impegni vincolativi presi dallo tsar Nicola nell'intervista di Potsdam, quanto piuttosto perchè lo stato finanziario presente non permetterebbe alla Russia di spiegare ora una politica più attiva, ma le impone assolutamente una politica di raccoglimento.

Infatti ricordasi, a questo riguardo, che la Russia dovette per il momento rinunciare pure a prendere una forte posizione nel Mar Rosso, specialmente nella via di Bab-el-Mandeb, e quindi le ripetute asserzioni da parte ufficiosa russa che il Governo di Pietroburgo non tende al possesso di Raheita.

Comunicasi inoltre che i circoli politici di Pietroburgo interpretano la notizia spesso accentuata da parte ufficiosa di Berlino che, oltre all'accordo di Samoa, non vi esiste qualche convenzione segreta tra l'Inghilterra e la Germania, e che quest'ultima, libera d'ogni impegno si è riservata libertà d'azione, nel senso che nell'incontro di Potsdam è stato raggiunto un pieno accordo colla Russia riguardo alla politica del non intervento nell'Africa Meridionale, ma che nel tempo stesso la Germania e la Russia si accordarono interno alle questioni balcaniche ed asiatiche, seguendo in questo accordo la Germania, la tutela dei suoi interessi, senza preoccuparsi di un'eventuale lesione degli interessi britannici.

Secondo l'interpretazione dei circoli russi, la Germania quindi pure nell'incontro di Potsdam avrebbe seguita la sua politica tradizionale dei due ferri al fuoco.

Un castello storico all'asta

Giovedì, 16 corr., nello studio del notaio Bertozzi in Reggio Emilia, si procedette all'esperimento d'asta dei ruderi del castello delle Carpinete.

Costruito tra il decimo e l'undecimo secolo, forse dovette, come Canossa, la sua origine alla necessità per parte dei principi di Lombardia di difendersi con munite rocche in posizioni naturalmente forti dalle invasioni degli Ungari; e prese nome dal carpino che abbonda nei dintorni.

Donizzone che scrisse in versi latini la vita della contessa Matilde narra che Azzo Adalberto, di lei avo, venne a battaglia contro re Adalberto, alle Carpinete, ma non dice che esistesse allora (952) il castello.

In molti atti di donazione sul principio del mille è fatto cenno di Carpineti e non della rocca: e se fu costruita contemporaneamente a Canossa non si rese celebre che dopo, nel 1077 quando cioè Matilde vi ospitò Gregorio VII, e il papa ha datato di là varie lettere importanti.

Carpineti è chiamata anche dal Tiraboschi la capitale del patrimonio matildico, e molti atti di donazioni, di placiti e contratti ne portano la data. Il vescovo Luca Anselmo, che governò la diocesi di Reggio, fino al 1081 fu alle Carpinete direttore spirituale della contessa, la quale dimorò al castello nel 1085 per qualche tempo, e vi tornò nel 92 dopo l'assedio di Monteveglio nel bazzanese, per convocarvi un concilio di vescovi. Il Tiraboschi crede probabile che nel 1104 vi ospitasse il papa Pasquale II, il quale emanò anche una bolla per la vicina chiesa di San Vitale, della quale rimangono pochi artistici avanzi. La contessa era là su negli ultimi tempi della sua vita; e nel 1114 vi dettò sentenze notevoli.

Dopo la morte avvenuta nel 1115 il castello seguì le sorti del patrimonio della contessa: fu dell'imperatore è oggetto di investitura da parte di Guelfo, poi della chiesa.

Fu espugnato da Morello Malaspina nel 1183 ed occupato, poi restituito ai reggiani, indi dei Salinguerra e di nuovo dei reggiani.

Ma sarebbe impossibile seguire le vicende del castello a traverso le lotte del medio evo, ripetere i giuramenti e i patti pei quali le sue genti si dichiaravan soggetti a Reggio, e poi la concessione che il Papa Innocenzo IV ne fece ai Fogliani, che ne rimasero feudatori, disputandoselo fra loro.

I Gonzaga vi estesero il loro dominio assalendo le truppe dei Fogliani e prendendo Carpineti. Poi la rocca dopo due secoli di dominio foglianesco, passò per breve ai Gonzaga, ai Visconti, finchè venne agli Estensi.

E da allora decadde la sua importanza e cominciò la rovina, rimanendo sua gloria maggiore quella che le viene dalla grande contessa. E bene canta il Ferrari:

> . . . . Carpineti
> Co' boschi a lato, ne' silenzi cheti,
> Tu signoreggi un'ampia conca aprica
> E da la balza bruna di quercete
> Ti giunge un'eco di Matelda antica.

Ma la storia ricorda Carpineti.

Giovanni Livi, lo studioso direttore del archivio di Stato, di Bologna ha scritto su il Guicciardini e Domenico d'Amorotto, che fu il célebre bandito, divenuto potente, terrore dell'Appenino di Modena, Reggio e Garfagnana sul cadere del quattrocento e in principio del cinquecento, spesso con la protezione della chiesa. L'Amorotto era di Carpineti, ove la sua famiglia dura ancora.

Dopo quel tristissimo periodo Alfonso Fontanelli ebbe l'investitura di Carpineti, ma la rocca era quasi distrutta; dai Fontanelli l'investitura passò ai Molza di Modena, poi ai Giannini pure di Modena. L'ultima investitura è nel 1750 per Ernesto Giannini che fu marchese delle Carpinete.

Nel 1758 fu dato a Bortolomeo Valdrighi di Modena, che ne fu conte.

Aboliti i feudi all'epoca dei francesi, nel 1803 la rocca tornò ai Valdrighi come possesso allodiale. Morto l'ultimo proprietario, conte Francesco gli eredi la mettono all'asta.

—

Dell'antico maniero matildico, rimangono ora poche vestigia di mura e la base della torre quadrata, nella quale si potrebbe al più ricavare due stanze. Il resto è rovinato, o fu distrutto; ed anche in questi ultimi anni l'opera di distruzione ha proseguito per cura di chi aveva duopo di materiali di fabbrica.

Furono levati a furia di martello gli archi in cotto dell'ingresso principale e di una porta della cinta esterna la quale racchiudeva anche la chiesa; e vi fu persino chi aveva ideato di minare la torre per farla rovinare ed avere così sottomano i sassi e le pietre d'angolo squadrate! Se il barbaro proposito, non ebbe esecuzione si fu perchè il minatore ebbe paura di non poter mettersi in salvo a tempo prima dello scoppio della mina.

Mai nessuno, all'infuori di pochi innamorati delle cose antiche e dei ruderi, documento della storia passata, si è occupato per molti anni del castello; soltanto il conte Valdrighi ricordato, che ne era proprietario, parve interessarsene una ventina d'anni or sono, e intavolò trattative per venderlo al Governo. In quella occasione il Viganò d'accordo col Valdrighi scrisse anche un libro sul castello e gli avvenimenti e i personaggi che alla sua storia si collegano. Ma le trattative non ebbero conclusione, e intorno ai ruderi continuò a regnare il silenzio.

Venuto quest'anno a morte il Valdrighi, gli eredi suoi cercano di vendere la loro proprietà storica ridotta alle poche vestigia ricordate e a pochissimi metri quadri di terra intorno.

Dicesi che un tempo la proprietà fosse più estesa, ma tutto si trasforma.... e si riduce. E se qualcuno vorrà acquistare il castello, come ne è corsa voce, bisogna dire che lo faccia unicamente per amore alla storia e per evitare che i ruderi cadano in mano a qualche barbaro, deciso a tutto distruggere per servirsi del materiale in altri edifizi.

Ma, lo accennammo altra volta, il Governo, sollecitato dal prof. Campanini, ispettore dei monumenti a Reggio e dal prof. Faccioli direttore dell'ufficio regionale dei monumenti, ha a sua volta fatto pratiche presso il Comune di Carpineti e presso la provincia di Reggio affinchè concorrano all'acquisto e alla conservazione delle storiche rovine; e dal canto suo il Governo ha pure promesso di concorrere con una somma. La provincia ha fatto intendere che non può, il Comune di Carpineti, quantunque di mezzi limitati, ha stanziato 900 lire, e se non andiamo errati altrettanto ne destina il Governo: così, salvo il concorso di qualche appassionato d'antichità o di qualche devoto alla memoria della contessa Matilde, non sarà facile che tal somma venga superata e il castello rimarrà al Comune e al Governo. Sarebbe la soluzione migliore.

Come si adatti alla fame
il contadino russo

Il contadino russo va soggetto a lunghi periodi di fame; ed esso, da animale sapiente, cerca di adattarvisi come ad un avvenimento ineluttabile.

Nei distretti periodicamente soggetti a cattivi raccolti, le popolazioni hanno trovato un mezzo per provvedere. Questo mezzo si chiama *lëjka* da *lëjat* dormire; e consiste in ciò; appena il capo d'una famiglia s'accorge, alla fine d'autunno, che con un consumo normale della sua provvista di grano non può arrivare all'epoca del nuovo raccolto, dispone in modo di ridurre di molto la razione giornaliera; ma, sapendo per esperienza, che così gli sarà difficile tener alto il suo prestigio e specialmente la sua salute e la sua forza fisica necessaria per i lavori di primavera, lui ed i suoi vanno semplicemente a coricarsi sulla paglia per 4 e 5 mesi continui e non si alzano che per riscaldare la capanna o mangiare un po' di pane nero; avendo cura di muoversi il meno possibile e dormire quanto si può.

Allungato sulla paglia, immobile, senza pensiero, quest'uomo cerca quasi di non vivere per economizzare qualunque consumo di energia, chè gli porterebbe un aumento d'appetito e una pericolosa diminuzione di provviste.

Questa *lëjka* non è un fatto accidentale; ma un sistema accettato da generazioni di contadini abituati a considerare la mezza razione come regola; la sazietà, un ideale irrealizzabile.

Sarebbe interessante che gli statisti russi, fra i quali contiamo molti medici, ci dessero maggiori dettagli su questo fatto di indiscutibile importanza fisiologica e morale.

Note di viaggio

Il Mercoledì a Montebelluna

Spuntava l'alba. Montato il mio cavallo d'acciaio partii da Padova alla volta di Montebelluna ove arrivai in breve e niente stanco, malgrado sieno parecchi i chilometri che separano le due città. L'abitudine ormai di frequenti gite in bicicletta, mi ha resi i garretti di ferro.

Era di Mercoledì, giorno nel quale a Montebelluna c'è mercato.

Dopo fatta una buona colazione all'Albergo *Corona*, consumata con molto appetito, sebbene fosse ancora buon'ora, feci una minuta visita al paese, non senza aver prima però passeggiato in lungo ed in largo il mercato, perchè è in tal giorno che tutta la vita del paese si concentra. Certe botteghe non si aprono che il Mercoledì, come certe osterie non hanno vivande e vino, che di Mercoledì.

I negozianti piovono particolarmente da Castelfranco, Bassano e Treviso, e siccome poi le botteghe sono più scarse dei mercanti, così avviene, che si combinano a due, a due, per aprir negozio nello stesso locale... il Mercoledì. Cosicchè mi è toccato di vedere un orefice ed un ciabattino, un negoziante di pellami ed un orefice, un venditore di formaggi ed un tintore, un orefice ed un cartolaio e via via. Già tutti sanno come nei mercati di campagna non scarseggino mai gli orefici, ne' i soliti accattoni e cantastorie.

Ricordo quei due sposi novelli... quarant'anni fa, Lui col violino, e Lei con un fascio di canzonette fra le mani, che cantavano l'orribile istoria di Zanetto che ha trucidato Rosina per gelosia.

Ho pure incontrato una famiglia di strimpellatori: marito, lungo e stecchito, la moglie in uno stato... interessante, e due bambini, l'un di 6 l'altro di 8 anni, abbastanza brutti, pallidi e macilenti, come il padre loro. Il marito avea la chitarra, la moglie il mandolino, sui quali strumenti grattavano la *Norma*, o pizzicavano un pezzo di *Traviata*.

Viva la faccia di quel bravo cantastorie, dalla voce profonda, impiantato davanti ad un cartellone, sul quale si vedevano dipinte maledettamente le gesta della banda Maurina. Ei egli ne faceva la spiegazione al popolo, che formava capanello intorno a lui, e che con tanto di bocca aperta e di occhi sbarrati se ne stava là silenziosamente raccolto ascoltando le sue ampollose parole.

Ho visto anche un giovinotto dall'aria di Ernani, fornito di una scordata chitarra, con voce rauca e stonata egli cantava:

> Andiamo in Africa
> Per guerreggiar
> E aver vendetta
> Degli African!

E' inutile dire, che il giovinotto vendeva le sue canzonette in breve.

Dopo questi poveri martiri e martirizzatori della musica, rincantucciato in un angolo, trovai un vecchio che ai passanti andava dicendo: « Signori, facciano la carità a sto povero orbo » ma quel vecchio cieco, quando abbandona il mercato, saprebbe bene indicarti, quale ora segna l'orologio del campanile

Ora verrò a quelle signore e signorine, che abitano le molte ville dei dintorni e che di Mercoledì si portano colà per farsi ammirare.

Quelle più poetiche, amano frequentare il *Caffè Roma* ove prendono una bibita al ghiaccio; le altre poi, — quelle meno poetiche — possiamo ammirarle all'*Albergo Corona* dove, con un ammirabile corraggio, si danno alla consumazione di risotto e vitello e pollo arrosto, preferendo, è naturale, alla bibita, dei buoni bicchieri di generoso ed eccellente vino.

E questo, in poche parole, è il mercato di Montebelluna, il cui nome si vuole che derivi da Mons Bellonae.

Diffatti una volta il paese si trovava sulle collinette minuscole che sorgono a sera del Montello, ove torreggiava uno dei tanti castelli degli Ezzelini, e poi degli Scaligeri e più tardi dei Veneziani.

Nel 1509 la borgata veniva distrutta dai Francesi, e non rimaneva che una sola casa. Ora sono poco più di venti anni che la borgata è risorta e venne trasportata al piano, al mezzodì delle colline, ed è formata delle frazioni di Pove, Vismà e Guarda. Lassù sul monte non è rimasta che la chiesa.

(Padova)

Antenore

Parlamento Nazionale

Seduta del 17 novembre

Senato del Regno

Pres. Saracco

La seduta dura dalle 15 alle 18.

Si commemorano i defunti senatori Francesco Saverio Arabia, Costantino Ressmann triestino, che resse l'ambasciata italiana a Parigi, Gaetano Scalini, Venceslao Spalletti, Federico Rosazza, Romualdo Bonfadini, Achille Polti, Francesco Tenerelli. Si procedette poi alla votazione per le nomine delle commissioni permanenti.

Il cons. Di Prampero venne eletto a segretario del primo ufficio.

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14.

I ministri Mirri e Pelloux presentano varii progetti.

Fra i progetti presentati da Pelloux vi sono i seguenti: « sui delinquenti recidivi e sull'abolizione del domicilio coatto » e i famosi provvedimenti eccezionali.

Il Presidente annuncia di aver chiamato a comporre la commissione che dovrà stendere la risposta al discorso della corona i deputati Cambray-Digny, Cappelli, Donati, Nasi Nunzio e Villa.

Chiama a costituire la commissione per la verificazione dei poteri i deputati: Besetti, Calissano, Callaini, Carcano, Coppino, Cottafavi, Di Broglio, Di Giorgio, Emilio Farina, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Girardi, Marcora, Picardii Piccolo-Cupani, Pompili, Rizzo, Rovasenda, Suardi Gianforte e Torraca.

Boselli presenta il rendiconto consuntivo dell'esercizio 1897-98 e gli stati di previsione per l'esercizio 1899 900.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto per la nomina delle tre commissioni permanenti: quella generale del bilancio, quella per le petizioni e la terza per l'esame dei decreti registrati con riserva.

Si procede quindi al sorteggio degli uffici.

Levasi la seduta alle 16.40.

L'amnistia per l'affare Dreyfus

Parigi, 17. — Waldeck Rousseau chiese alla commissione senatoriale per l'amnistia di comprendere nell'amnistia tutte le procedure connesse alla questione Dreyfus.

— Dreyfus con la famiglia lasciò Carpentras diretto a Ginevra.

— L'ammontare delle spese del processo che egli pagò prima di partire fu di 20847 franchi e centesimi sette.

Strascichi dell'incidente di Riva di Trento

Desenzano sul lago, 17. La direzione della Navigazione sul lago di Garda, in seguito al tristissimo incidente toccato al « Mocenigo » — intorno al quale s'è aperta un'inchiesta — stabilì che fino a nuovo ordine i piroscafi, anzichè a Riva di Trento (e cioè nelle acque austriache), pernottino a Limone, ultima stazione situata nelle acque italiane. Ciò per evitare che l'eccitamento degli animi a Riva possa esser causa di nuove complicazioni.

La guerra nell'Africa australe

I boeri assediano

Londra 17. — Dispacci da Durban e da Estcourt riferiscono che 15 uomini del reggimento fucilieri di Dublino e 15 della fanteria leggera che erano sul treno blindato attaccato dai boeri presso Chieveley sono tornati ad Estcourt.

Mancano 150 uomini fra cui il figlio della signora Randolph Churchill. Si ignora se costoro sieno riusciti a fuggire o se sieno stati fatti prigionieri.

Il *Times* ha da Estcourt 15: Numerosi boeri furono segnalati all'est di Estcourt. La guarnigione manca di artiglieria; è possibile che sia costretta a sgombrarla.

Joubert è vivo

Lo *Standard* dice: Il ministero della guerra ricevette un telegramma annunziante che il generale Joubert sta bene.

Cronaca Provinciale

DA AVIANO

Conferenza sulla tubercolosi

Ci scrivono in data 7:

Ieri nella Sala Consigliare del nostro Comune, il dott. Lippi tenne una conferenza sulla tubercolosi.

Promosse un sub comitato e riesci ronc eletti i sigg. Francesco Wasserman a Presidente, a vice il dott. Luigi Zuccolo ed a segretario-cassiere il sig. Alfonso Tonello.

Si tratterebbe di costruire un sanatorio e combattere il più possibile il terribil male, e noi facciamo un plauso per la nobile ed umanitaria idea.

Sponsali e festeggiamenti

Il corrispondente ci prega di correggere alcuni errori, che innavvertitamente gli sfuggirono nella corrispondenza del 15 corr.

Nel primo inciso dell'epigrafe anzichè «all'amico Cristofori » « all'amico carissimo ».

Nel primo inciso del secondo capoverso fu omessa il « tua » tra « il nella e ferrea ».

Nel terzo inciso dello stesso capoverso fu omessa la parola « attinta » tra « hai e la forza ».

Nell'ultimo capoverso, ultimo inciso si corregga il « combatti chiunque » col « combatti ovunque. Nella firma anzichè « Luigi Gobbeto » si legga « Luigi Gobbato ».

Uno che a teatro non si diverte

Certo Giovanni Beltrame, di un vicino paese, coi propri figli, assistette, nel padiglione della Varietà, alla farsa « In Pretura. »

In tale produzione, trovò qualche scena che è piuttosto immorale, e osserva che dovrebbe essere soppressa in spettacoli ai quali intervengono anche giovanotti e ragazze.

DA VERZEGNIS

Grave incendio in Comune e altro incendio sopra le falde di un monte — Un articolo contro Tolmezzo.

Ci scrivono in data 16:

Nella notte dal 15 al 16 in Iutissans, frazione di questo Comune, sviluppavasi nella casa di certo Nicolò Paschini fu Domenico, un grave incendio, che propagossi malgrado il pronto accorrere dei comunesani, anche alla casa di Paolo e Pasquale Lunazzi.

Tutto venne dal terribile elemento distrutto: mobili, foraggi, derrate.

Si fu una vera fortuna che un oste vicino, mentre tutti erano immersi nel sonno, si accorgesse, quando già le case erano preda alle fiamme. Egli chiamato soccorso diede mano a svegliare quei poveri disgraziati.

Il danno è certo superiore alle 6 mila lire. La causa sembra accidentale, e i danneggiati sono assicurati colla Società « Il Mondo. »

Mentre scrivo scorgo (ed è notte) un grande incendio sulla falda del monte soprastante ad Imponzo, di proprietà di quel paese e di Illeggio.

Il fuoco deve aver preso forti proporzioni al vedere le fiamme e lo spazio occupato.

Un amico mi porge la *Patria* del 13 corr. ove si parla della ferrovia per Villa Santina e si dicono delle spudorate bugie a danno di Tolmezzo.

Dopo letto mi fece il nome della persona che scrisse.

Se è vero che sia quella non vale la pena di occuparsene, e fanno bene i cittadini di Tolmezzo a non lasciarsi tirare in polemiche indecorose.

Il Nono

DA S. DANIELE

Teatralia

Ci scrivono in data 17:

Ieri sera i nuovi dilettanti Filodrammatici recitarono la brillante produzione: *Il casino di Campagna* in 2 atti, in musica e prosa.

Bravi, davvero! Un bravo di cuore anche a chi li ha istruiti. Si meritano lode i dilettanti che sacrificano le ore di riposo dopo giornaliero e faticoso lavoro.

La sala era affollata (all'opposto di quanto non *non* lo fu per il passato), e fecero benissimo quelle signore e quei signori ad assistere allo spettacolo, poichè dopo tutto si aprono tanto di raro le porte della nostra sala teatrale, che è propriamente il caso di dire: bisogna approfittare quando si può. E meritano poi incoraggiamento questi giovanotti. Si dice che di nuovo si formerà la società filodrammatica in seno alla filarmonica.

Lo spettacolo cominciò con una splendida sinfonia eseguita egregiamente dall'orchestrina di S. Daniele, diretta dal distinto maestro sig. Antonio Angeli; alla fine ebbe generali applausi. Poi seguì la rappresentazione del *Vaudeville* che fin dalle prime scene fu applauditissimo.

L'entrata di Lorch piacque molto forse per la bellissima truccatura, forse per l'impressione che aveva lasciata nel pubblico quando in altra occasione si produsse in un brillante monologo.

E « zio Angiolin » di Davide Carnaghi fu accolto pure con applausi.

Sosteneva la parte di Balden il sig. Napoleone Battigello, quella di Annetta la sig.na Adele Ceconi, quella di Lorch il sig. Pindaro Montanari, quella di Gasparone il sig. Umberto Marzola.

Destò pure un vero entusiasmo la parte di lavandaja di cui seppe presentare con molta maestria il carattere civettuolo e spigliato, la simpatica sig.na Adele Ceconi, così in tutte le altre scene.

Applauditissimi furono pure il sig. Battigello nella trasformazione di cenciaiuolo ed arrotino, il sig. Montanari, vero vecchio flemmatico e amante della quiete quale s'addice alla difficilissima parte di Lorch.

Domenica si spera che vi sarà la replica.

Vasco

Comune di Codroipo

Avviso di Concorso

A tutto 5 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice retribuito con l'annuo stipendio di L. 365.

La nomina sarà fatta per un biennio in via d'esperimento e l'eletta dovrà assumere servizio col 1.° gennaio p. v. e prestarlo gratuito ai soli poveri.

Documenti di rito.

Dal Municipio di Codroipo li 12 novembre 1899.

Il Sindaco

Firmato *D. Moro*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20
Novembre 18. Ore 8 Termometro +1.8
Minima aperto notte −3.5 Barometro 59 5.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
Ieri: bello
Temperatura: Massima 12.— Minima 4.6
Media 6.89 Acqua caduta

Effemeridi storiche

18 novembre 1805

I francesi in Friuli

L'esercito francese, sotto il comando di Massena rioccupa il Friuli.

19 novembre 1869

Morte di un sacerdote benemerito

Nella notte dal 18 al 19 muore don Pietro Benedetti, fondatore e direttore dell'Asilo d'Infanzia di Udine.

I nostri senatori

Nella costituzione degli Uffici del Senato, il comm. A. di Prampero risultò eletto a segretario del primo ufficio.

Cose comunali

Le dimissioni dell'assessore Grassi

Nella seduta di ieri la Giunta discusse su' diversi affari d'ordinaria Amministrazione.

Lesse una lettera scritta dall'Assessore sig. Grassi, nella quale dice che per condizioni di salute esso non può continuare nel mandato affidatogli.

La Giunta deliberò di rispondere che di ciò è dispiacente, ma che desidererebbe che il Grassi si ritenesse semplicemente in congedo per il tempo necessario alla sua guarigione.

Osserviamo che il *Cittadino* dice che l'assessore Grassi si sarebbe dimesso per la questione della Marcia Reale.

Un rifiuto della Giunta

Il Comitato per l'Esposizione dei crisantemi aveva chiesto la sala Ajace per darvi un concerto questa sera.

La Giunta, a maggioranza, ha respinto la domanda sotto lo specioso pretesto che nella sala Aiace non si sono mai dati concerti!

Le ragioni recondite del rifiuto stanno probabilmente nel *santo timore* che venga chiesta e suonata la Marcia Reale, e, naturalmente, non si vuole che gli ambienti municipali vengano profanati!

La « Casa di Turate » per i Veterani delle guerre nazionali e la partigianeria della nostra Giunta

Il *Tempo* di Milano, giornale radicalissimo, raccomanda *caldamente* la *Casa di Turate*, e giorni fa pubblicò un articolo che elogiava questa nobilissima istituzione.

E potremmo citare anche altri organi radicali che propugnano l'incremento della *Turate*.

In proposito riceviamo la seguente da un veterano autentico:

« Rilevo che la Giunta di Udine ha negato « un regalo » alla categoria « pro Turate » e faccio rilevare come tale diniego sia stato « un clap in te schene » di un « ospite » del « Turate » in parola — nato e cresciuto a Udine — nipote del noto avv. Moretti — il barone Guglielmo de Tot — il già « don Beppino » del *Fanfulla*. A Venezia combattè nella batteria Bandiera Moro. Nel 60 in Sicilia combattè sino a capitano in fanteria; lungo la marcia Reggio-Napoli, abbisognando di ufficiali di artiglieria, il Tot fu trasferito in quell'arma. Garibaldi giunto a Napoli cercando un direttore pel primo giornale liberale, affidò tale direzione al Tot conservandogli il grado nell'esercito meridionale.

Ebbene gli studenti milanesi recatisi il 5 corr. a Turate per una commemorazione — tra i pochissimi ospiti di quella « casa veterani » vi trovarono il Tot! Ebbene è certo che il rifiuto della Giunta del suo paese — non può a meno di averlo colpito a sangue — lui — che può vantare di avere contribuito a ricomporre questa Italia (*è piccola per non dare sui nervi agli* archimandriti dell'oggi, i quali procurano con tutti i mezzi di affrettarne il frantumamento.) Per completare le notizie sul Tot, egli è cognato di P. Fambri e di Breda, supponendosi da ciò che la famiglia da Udine siasi trasferita a Venezia. »

Ricordo dell'Esposizione dei Crisantemi

La bella, geniale, ordinata prima esposizione udinese de' vaghi Crisantemi, sta per chiudersi, lasciando caro ricordo di queste utili feste floreali, ad ogni cuore gentile, imprimendo nell'animo un nobile sentimento di gratitudine, di lode, e d'ammirazione al leggiadrissimo Comitato delle gentili signore della « previdente Società protettrice dell'infanzia » e del Comitato ordinatore, che cooperarono alla benefica mostra de' graziosi Crisantemi, per la quale anche Udine si distinse nel campo profumato e smagliante di Flora.

Dai fiorellini dei prati, ai pesanti splendori del *cactus*, sta il compendio di tutte le produzioni del mondo floreale.

L'uomo appassionato dei fiori, scrissero, « è buono, ch'ha somma virtù ». Infatti il gusto dell'eleganza e delle cose eleganti, il bisogno di circondarsi d'oggetti delicati e oltre ad un requisito piacevole un istinto caratteristico.

Qual cosa più facile ed elegante che tutti possono acquistare?

Un fiore! Ne vuolsi una prova?

Osservisi la povera contadina; non ama essa raccogliere i fiori del prato per farne ornamento alla festa o porseli nel busto?

Non ricorre la donna, fiore animato, per dar risalto alla propria bellezza, ad una acconciatura di fiori?...

Vi è nel fiore un mistero strano, una vaghezza ed una forma veramente simbolica, qualche cosa insomma che rappresenta l'idea del bello alle intelligenze più strane, alla poesia della natura.

Non va dubbio, la Flora è un ottima amica ed una buona consigliera. Un fiore vale più che un uccello indiscreto, che getta la sua cicalata, la sua gioia, attraverso la meditazione, o la mestizia. La Flora invece è una sorella devota, fedele, discreta, il cui profumo è come buon consiglio dato con voce penetrante.

I fiori segnano le fasi più belle ed anche meste della vita. Nel loro poetico linguaggio ci parlano alla mente ed al cuore, con simbolica, arcana armonia, che ispirò la leggenda e la poesia, immagine la rosa, regina dei fiori.

Nè la pomposa camelia, nè la superba magnolia, nè le cecilie, ne le amarilli, potranno torle il suo trono. La natura l'ha cinta di pungenti spine per contrappesare quella pienezza di doni che le concesse.

Sia che incoroni una fronte, sia che infiori le virginali chiome della bellezza, o le riposi sul niveo petto, ella è sempre il simbolo della gioia e dell'amore.

Chi può negare che i fiori abbiano anima? chi può negare ch'esercitino un magnetismo simpatico?

Dinanzi alla lodata Esposizione dei Crisantemi, una fioritura di ricordi lieti e mesti ci animò e commosse.

Ed il Crisantemo del mesto novembre, ci richiamò, il candido Crisantemo della lieta estate.

Il Crisantemo *Crijsanthemum Leucautchemum*, la Margherita, ch'è il nome auspicato del più bel fiore d'Italia, il nome della Regina.

Ed è bello, scrivendo dei fiori, ricordare con reverenza, il poeta dei fiori, il gentile appassionato Francesco Dall'Ongaro, il dolce cantor della *Ghirlanda di Giulia*.

Ecco come vagamente, presenta la terza armonia, poetica sulla *Margherita*.

« Questo fiore, conosciuto sotto il nome di Margherita, ingemma nella state le nostre pianure, quasi come le stelle adornano l'azzurra volta de' cieli. Non so se alcuno de' miei lettori abbia mai folleggiato nella sua adolescenza, strappando ad uno ad uno i suoi bianchi petali e ad uno ad uno ripetendo alternativamente una domanda: *me vuslu ben, me vustu mal?* aspettando dall'ultima foglia una speranza o un disinganno.

Noi ridiamo di queste fanciullesche follie, e intanto affidiamo sovente le nostre speranze ad argomenti non meno chiuserici! »

G. F. O.

Cartoline artistico-crisantemico

Gentili signore e signorine hanno messo il loro talento artistico, accoppiato ad una buona dote di *houmor*, a disposizione del Comitato per la Mostra dei Crisantemi, e quindi a beneficio della Società protettrice dell'infanzia, preparando un buon numero di cartoline postali illustrate che si vendono nel recinto dell'esposizione.

Fra le più salienti: *Medaglia d'oro e medaglia d'argento*, due figure comiche che si guardano in cagnesco; — Fiore inedito, un crisantemo bleu; — *Arrivo dei ciclisti all'Esposizione*; *I più grossi fiori dell'Esposizione*, sormontati da un grosso ombrello, il di cui gambo è sostenuto da tre portatori; — Una faccia di giapponese inebetito alla vista di un crisantemo della mostra Udinese.

Fino ad ora queste cartoline sono andate a ruba; figuriamoci quando compariranno quelle che si stanno preparando pel concorso ciclistico!

Chiusura dell'Esposizione

Domani si chiude l'Esposizione.

L'ingresso sarà di cent. 20.

Congresso Veneto per le riforme amministrative

Nei giorni 16, 17 e 18 dicembre si terrà in Venezia un Congresso Veneto per lo studio dei progetti di riforme amministrative presentati al Parlamento durante la legislatura in corso.

A questo Congresso, promosso dal Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie del quale è Presidente il cav. avv. Alberto Morelli, professore di diritto costituzionale nell'Università di Padova, saranno invitati, insieme ai soci, le rappresentanze delle amministrazioni locali della Regione.

Di quattro dei tredici Progetti di Legge che saranno sottoposti al voto del Congresso sono relatori gli avvocati Biasutti, Billia e Schiavi. E più precisamente:

— « Disposizioni intorno agli alienati ed ai manicomi » (Camera 15 aprile 1897 n. 279) Relatore avv. P. Biasutti.

— « Sistemazione delle contabilità comunali e provinciali » (Camera 19 dicembre 1898 n. 126). Relatore G. B. Billia.

— « Sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali » (Camera 20 febbraio 1899 n. 158). Relatore avv. L. C. Schiavi.

— « Modificazioni alla legge 24 aprile 1898 n. 132, sui provvedimenti per il credito comunale e provinciale » (Camera 3 dicembre 1898 n. 101). Relatore avv. G. B. Billia.

Promozione

L'egregio nostro concittadino cav. Marzio Vidoni, segretario presso la locale Intendenza di Finanza, venne promosso primo segretario e confermato in questa sede, in sostituzione del cav. Benacchio trasferito a Potenza.

Il cav. Vidoni era stato già da tempo promosso al grado di primo segretario e destinato altrove, ma egli rinunziò pur di non abbandonare questa residenza.

E' quindi l'odierna promozione e conferma in sede, una splendida prova della considerazione in cui il cav. Vidoni è tenuto dal Governo, che volle appagare il suo legittimo desiderio, e noi ci congratuliamo con lui per l'ottenuto avanzamento di grado ben meritato dopo un lungo, assiduo ed intelligente lavoro.

Circolo Filarmonico G. Verdi

La direzione avverte tutti i soci che domani sera alle ore 21 avrà luogo il concertino famigliare con sceltissimo programma.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 19 novembre dalle ore 14 1/4 alle 16 in piazza Vitt. Eman.:

1. Marcia « Tergeste » G. Wiesslberger
2. Valzer « Les Patineurs » Valdteufel
3. Atto 4° « Favorita » Donizetti
4. Atto 2° « Faust » Gounod
5. Polka « Orsolina » Canavero

Il Grande Convegno Ciclistico

di domani

Ecco l'elenco dei premi, il programma e le norme:

Concorso di squadre

(esclusi i ciclisti pertinenti al Comune di Udine).

I. Premio L. 100
II. » » 50
III. » 25

Concorso di squadre udinesi

I. Premio, med. d'arg. primo grado
II. » » » secondo »
III. » » » terzo »
IV. » » » quarto »
V. » » » quinto »

Premi alle biciclette meglio infiorate

Verranno premiate le migliori biciclette guernite con fiori e montate durante la sfilata dal velocipedista.
(Dono del Municipio di Udine)

I. Premio, med. d'oro primo grado
II. » » » secondo »
III. » med. d'argento grandissima

Medaglia d'oro a quel velocipedista che sfilerà indossando il più pratico costume ciclistico.

Ogni premio verrà accompagnato da un diploma d'onore.

Programma

Ore 10 — Ricevimento dei ciclisti la con macchina al campo dei giuochi (via Gorghi.)

10 1/2 — Wermouth d'onore offerto dal Comitato ai velocipedisti nella sala della Società udinese di Ginnastica in via della Posta.

11 — Conferenza sul ciclismo tenuta dall'egregio avv. nob. Umberto Caratti al Teatro Minerva (ingresso libero).

14 — Riunione di tutti i velocipedisti al campo dei giuochi per la formazione delle squadre, la classificazione delle medesime e delle migliori macchine guernite di fiori.

15 — Partenza dal campo per la sfilata che avrà luogo coll'itinerario seguente:

Campo dei giuochi, Via Gorghi, Piazza Garibaldi, Piazza XX Settembre, Via Paolo Canciani, Via Paolo Sarpi, Mercatovecchio, Piazza V. E., Via della Posta, Via Aquileja, Piazzale Stazione Ferroviaria, Via Cussignacco, Via Gorghi e Campo dei giuochi.

16 — Distribuzione dei premi al Campo dei giuochi.

—

Il Comitato pel convegno ciclistico si pregia di portare a pubblica notizia che di conformità al programma precedentemente pubblicato, alle ore 14 del giorno 19 corr. avrà luogo sul campo dei Giuochi (via Gorghi) la riunione di tutti i velocipedisti.

L'ingresso al campo dei Giuochi è fissato a cent. **50** *pei posti distinti e cent.* **20** *per i secondi posti.*

Seguirà la formazione delle squadre, la classificazione delle medesime, delle macchine guernite di fiori e dei costumi ciclistici. La banda di Tricesimo darà un concerto nel recinto del Campo.

Alle ore 15 verrà effettuata la partenza per la sfilata coll'itinerario stabilito.

Al ritorno seguirà la distribuzione dei premi.

Il Presidente
G. B. De Pauli

Norme per i concorrenti ai premi

1. Al Concorso delle squadre verranno premiate le più numerose e meglio organizzate.
2. La Giuria nell'aggiudicazione terrà calcolo principalmente delle squadre che si presenteranno in costume ciclistico.
3. Il premio delle 100 lire non potrà esser conseguito se non da una squadra di almeno 10 concorrenti in costume uniforme. (Udine fuori concorso).
4. Verranno premiate le biciclette più artisticamente guernite di fiori e montate dal velocipedista.
5. Le biciclette infiorate potranno concorrere anche ai Premi di squadre.
6. Tanto le squadre che le biciclette infiorate concorrenti ai premi, dovranno prender parte alla sfilata.
7. Le sole biciclette saranno ammesse al Concorso dei fiori.
8. Tutti i concorrenti ai premi dovranno inscriversi presso il sig. G. B. De Pauli prima del 17 novembre 1899.
9. Il deliberato della Giuria è inappellabile.
10. Il Comitato organizzatore si riserva di apportare al presente programma tutte quelle modificazioni che crederà opportune, senza diminuire il numero ed il valore premi.
11. In caso di cattivo tempo il Concorso verrà rimandato.
12. Verranno messi a disposizione dei velocipedisti adatti locali per il collocamento delle macchine.
13. Qualunque ciclista della città potrà concorrere a far parte delle squadre udinesi.
14. Sono ammessi alla sfilata ed ai concorsi di squadra ciclisti con costume e senza.

—

Oggi in occasione del V anniversario della fondazione del Touring vennero spediti i seguenti *telegrammi*:

Johnson Veloce Club
Milano

«Comitato Convegno Ciclistico Udine mentre lavora esito brillante propria festa domani manda fraterno saluto colleghi festeggianti I° anniversario fondazione Touring plaudendo entusiasti suo fondato cav. Johnson
Comitato»

—

Johnson Veloce Club
Milano

«Sezione Udinese Touring festeggiante domani quinto anniversario associazione nazionale viaggiatori invia fraterni saluti e plaude opera vostra altamente benemerita.
Consolato Udinese»

Furto al Ristorante della stazione

Il sig. Burghart, proprietario del Ristorante della Stazione, denunciava questa mattina di essere stato derubato della somma di L. 50 che teneva nel cassetto del banco, e faceva cadere i suoi sospetti sopra l'inserviente Sante Pitton fu Vincenzo di anni 29, nativo da Portogruaro e qui domiciliato in via di Mezzo.

Perquisito dalle guardie di città fu trovato in possesso delle L. 50 che gli vennero sequestrate.

Richiestagli la provenienza di detto denaro, asserì di averlo trovato nelle spazzature del Ristorante.

Venne questa mattina condotto nelle nostre carceri.

Arte e Teatri

Italia Vitaliani al Sociale

La critica drammatica migliore, in perfetto accordo con i nostri pubblici maggiori, ha giudicato Italia Vitaliani quale una delle più intelligenti, delle più appassionate, delle più originali attrici italiane.

L'eletta artista ritorna, per poche sere, fra noi, circondata da una buona, organica, bene affiatata Compagnia, della quale fanno parte la Vittorina Duse, la Fortuzzi Costa, il Bracci, Carlo Duse ed altri egregi.

A Venezia, giorni sono, la Vitaliani ha riscosso, ed ora a Treviso riscuote l'unanime plauso del pubblico.

Le rappresentazioni cominceranno il 22 per finire il 27, e nelle sei sere promesseci udiremo tre novità.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Una condanna e un'assoluzione

Antonio Contin e Lucia Contin di Trivignano, imputati di lesioni guaribili in 30 giorni, il primo venne condannato a mesi sei di reclusione; per la seconda si dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Tribunale di Trieste

Comprovinciale condannato

Una moglie modello

Giovedì mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giovanni Q., d'anni 58, da Stregna (S. Pietro al Natisone) negoziante, accusato del crimine di grave lesione corporale.

L'accusa gli poneva a carico di aver colpito con un pugno al viso sua moglie, fratturandole l'osso nasale e cagionandole alcune contusioni all'occhio sinistro, ma egli sostenne che ciò non era vero. Disse che sua moglie, solita a ubbriacarsi, lo tormenta, gli fa danni, gli prende denaro quasi quotidianamente, sì che qualche volta perde la pazienza. Ma, non la picchia mai; soltanto il giorno in cui ella riportò la ferita in questione, ella gli aveva dato dei gran colpi sulla schiena con una spina da botte ed egli le diede una spinta, per allontanarla, senza prevedere che sarebbe caduta. Ella invece, ubbriaca come era, perdette l'equilibrio e andò a battere il naso contro una porta.

L'unico teste, un ragazzo, confermò le sue dichiarazioni; perciò fu assolto del crimine di grave lesione corporale e fu condannato per contravvenzione contro l'altrui sicurezza a 8 giorni di arresto.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Giuseppe Rizzani: prof. Artidoro Baldissera lire 1.
Elisa Sartori de Poli: Noemi Brazzà lire 1.
Rosa d'Este ved. de Polo: Guido Tessitori lire 1, Giacomo Comessatti lire 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Rosa de Polo: Bellavitis co. Antonio lire 1, Gemma Montegnacco 2, Italia Snichelotto 1, Gerardo Rippa 1.
Rizzani Giuseppe: Amalia Paroniti lire 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Romano di Maniago: Dreotti Vittorio lire 1.
Sartori Elisa de Poli: Minar Lodovico lire 1.
Croattini Clementina: Deotti Vittorio cent. 50.
Antonini Luigi: famiglia Delser lire 1.
Comini Albina: Delser famiglia lire 1.
Rizzani Giuseppe: Monassi dott. Domenico lire 2, Beltrame Antonio 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:
Colutta Pietro: Contarini famiglia lire 1.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 45. — **Grani.** Martedì piazza poco fornita ricorrendo mercato a Codroipo.

Giovedì soddisfacente, sebbene che il tempo minacciasse pioggia.

Sabato mercato discretamente coperto, quantunque vi fosse la fiera di S. Martino a Cividale. Domande attivissime, tutto venduto.

Si segna un piccolo risveglio sul mercato granario e ciò si deve al concorso dei terrazzani che prima impediti com'erano nei lavori campestri si astenevano di portare il cereale sulla piazza

Ribassò il granoturco cent. 25, il sorgorosso cent. 60, il frumento rialzò cent. 4.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9.— a 11.50, sorgorosso da lire 6, a 6.25.

Giovedì. Granoturco da lire 10.25, a 11.50, sorgorosso da lire 6 a 6.25.

Sabato. Granoturco da lire 9.60 a 11, frumento da lire 17.60 a 17,75, sorgorosso da lire 5.3[illegible], a 6, cinquantino a lire 8.75, giallone a lire 11 50

Castagne al quintale lire 7, 7.50, 8, 8.25, 8.40, 8.50, 9, 9.50, 10, 11, 12.

Marroni al quintale lire 13, 14, 15, 20.

Foraggi e combustibili.

Martedì mercato mediocre, giovedì e sabato floridi.

Telegrammi

I Principi italiani a Parigi

Roma 17. — Si afferma che sono stati presi gli accordi opportuni per la visita del Principe e della Principessa di Napoli all'Esposizione di Parigi nella prima quindicina di giugno. In epoca non ancora determinata si recherebbero all'Esposizione anche il duca e la duchessa d'Aosta.

Un terribile fortunale

Danni e vittime

Navi naufragate

Roma 17. — Al Ministero della marina pervengono telegrammi con particolari sui gravissimi danni recati dal terribile fortunale che imperversò lungo il Litorale Adriatico e sulla costa del Tirreno. Sulla spiaggia di Vasto provincia di Chieti, naufragarono tre barche pescherecce e perirono quindici persone dell'equipaggio. Mancano notizie di altre due barche. Sulla spiaggia di Piombino è naufragato il *cutter Enrico*, l'equipaggio si salvò. A Porto Santo Stefano naufragarono le bilancelle *Teresina Giulia*. L'equipaggio si salvò a nuoto. Sulla spiaggia di Rio Marina naufragarono tre navi a vela. Altre tre arenarono. Andò perduto il veliero *Antonietta*; perirono cinque marinai.

Naufragarono le bilancelle *Charitas, Nuova Maria, Crepi l'invidia. Eleonora Corsi San Giuseppe* e *Volontà di Dio*. Gli equipaggi si salvarono a bordo di due piroscafi inglesi.

Le dichiarazioni del governo di Vienna

sul caso di peste a Trieste

Vienna 17. — Il ministro dell'interno, Koerber, rispondendo, all'interpellanza di Lueger circa il caso di peste a Trieste dichiara che l'esame batteriologico dei pezzi anatomici del marinaio Barbaressa, morto a bordo del piroscafo estero *Potis Mitilene*, fatto dal professore viennese Weichselbaum, confermò il sospetto che si trattasse di peste. Dice che si presero le necessarie misure di precauzione. Dalla morte del Barbaressa nessun nuovo caso di peste si è verificato, sicchè ogni causa di inquietudine è scomparsa. Confida che la pubblicità con cui il governo austriaco agisce, conformemente alle decisioni delle conferenze internazionali di Dresda e di Venezia, in ogni caso di epidemia, contribuirà anche all'estero ad eliminare ogni provvedimento contro il libero commercio, in seguito a questo caso isolato importato dall'estero.

Il ministro rileva che, dopo le convenzioni suddette, le restrizioni per la libera pratica sono ammissibili soltanto nel caso di infezioni epidemiche e mai nel caso di infezione isolata, importata dall'estero ed efficacemente eliminata.

La *Wiener Abendpost* annunzia che anche nelle ultime 24 ore, non si è manifestato a Trieste alcun caso di malattia sospetta e che perciò da 13 giorni Trieste è immune da peste.

Bollettino di Borsa

Udine, 18 novembre 1899.

	17 nov.	18 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.80	99.90
» fine mese	100.—	100 10
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	318 —
» Italiane ex 3 %	301.—	301 50
Fondiaria d'Italia 4 %	504.—	500.—
» » 4 1/2	512.—	503.—
» Banco Napoli 5 %	444.—	443 —
Ferrovia Udine-Pontebba	480 —	485.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	510.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	891.—	900 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	721 —	722.—
» » Mediterranee ex	541 —	543 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	106 40	106.15
Germania »	131.10	131 20
Londra	26 86	26.75
Austria-Banconote	2.21.80	2.21.75
Corone in oro	1.10 —	1.10 —
Napoleoni	21.23	21 25
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.15	94.45

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 18 novembre **106 16**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

TRANSVAAL

5000 metri tessuto scozzese

pesantissimo a L. **0.40**

Si vende presso VITTORIO BELTRAME, successore alla ditta A. *Tomadini*, (Piazza S. Giacomo).

Premiato Laboratorio

DI

DOMENICO RUBIC

Bandaio - Ottonaio - Meccanico

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16

Articoli porcellana, sanitari
Vater - Closet
Ultimi sistemi, Esteri e Nazionali
con vasi
di porcellana bianchi e decorati

PREZZI MODICISSIMI

e posizione all'opera.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonnè
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
PEZZI DI RICAMBIO
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
Costruzione accurata e solidissima
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi 44. - Udine

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.
Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO

LA STAGIONE E SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.ne	GRANDE EDIZ.ne
L.e 8,00	L.e 16,00

ANNUE

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.ne

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DONCHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 8
Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti